Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

NOVEMBRE 1978

Carissimi,

penso di poter arrivare in tempo a riproporre in tutte le famiglie, con questo numero de « Il Segno », il programma della SS. Missioni. Per ragioni di redazione, potranno esserci piccole differenze con il programma che avete già ricevuto (ed al quale dovrete attenervi).

Ritengo, però, che questa riproposta sia una maniera efficace per richiamare ciascuno di noi alle SS. Missioni.

Vogliate ascoltare tutti questo ultimo invito. VENITE, VENITE!

Il vostro parroco

Ss. Missioni 5 - 19 novembre 1978

SABATO 4 NOVEMBRE

ORE 20,30 - S. Messa di apertura delle SS. Missioni

DOMENICA 19 NOVEMBRE

ORE 15,00 - Chiusura delle SS. Missioni

D O N N E

DOMENICA 5 NOVEMBRE

ore 15,00 - Inizio SS. Missioni donne

DA LUNEDI' 6 A SABATO 11 NOVEMBRE

ore 06.30 - S. Messa con predica
ore 09,00 - S. Messa con predica
ore 15,00 - Preghiera e predica
ore 20,30 - Preghiera e predica

DOMENICA 12 NOVEMBRE

ore 15,00 - Chiusura SS. Missioni donne

ALUNNI SCUOLE ELEMENTARI

DA LUNEDI' 6 A SABATO 11 NOVEMBRE

ore 16,30 - Preghiera
ore 08,00 - Incontro con il P. Missionario

U O M I N I

DOMENICA 12 NOVEMBRE

ore 18,00 - S. Messa inizio SS. Missioni

DA LUNEDI' 13 A SABATO 18 NOVEMBRE

ore 06,30 - S. Messa e predica
ore 09,00 - S. Messa e predica (pensionati e turnisti)
ore 20,30 - Preghiera e predica

MEDIE

DA LUNEDI' 13 A SABATO 18 NOVEMBRE

ore 16,00 - Preghiera
ore 07,45 - Incontro con il P. Missionario

MISSIONE GIOVANI

DOMENICA 12 NOVEMBRE

ore 11,30 - S. Messa inizio SS. Missioni giovani

ADOLESCENTI (15 e 16 anni)

DA LUNEDI' 13 A SABATO 18 NOVEMBRE

ore 18,00 - Preghiera (Oratorio Femminile)

ore 07,45 - Incontro con il P. Missionario

GIOVANI E SIGNORINE (dai 17 anni in su)

DA LUNEDI' 13 A SABATO 18 NOVEMBRE

ore 06,30 - S. Messa

ore 20,30 - Preghiera e proposta della Parola di Dio (Oratorio maschile)

NOTE:

— *Alla Domenica l'orario è quello normale festivo.*

— *I Padri Missionari faranno visita ai malati nella seconda settimana. E' opportuno avvisare il Parroco dando nome e indirizzo.*

— *Per le confessioni sono sempre a disposizione i Padri con altri confessori.*

— *I coniugi che volessero presenziare assieme alle prediche, lo possono fare, scegliendo liberamente la prima o la seconda settimana.*

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia dei familiari per la nascita alla vita e alla grazia di:

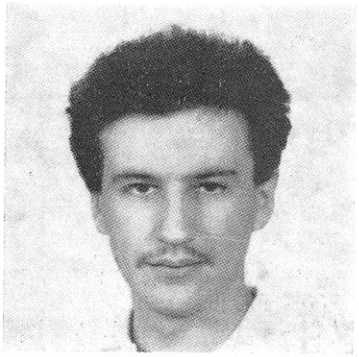
Michele Corallo di Ignazio e di Mascia Geminian di Roberto.

Porge l'augurio di ogni bene, con la preghiera che le difficoltà della vita non intacchino l'amore benedetto da Dio, alle nuove famiglie di:

Mariuccio Bertiglia e Angela Milani; Luigi Dante e Lidia Villa; Silvio Nenci e Carla Bonfanti; Sergio Segnini e Angela Grassi.

I NOSTRI MORTI

Piera Folli ved. Lecchi, a. 66



Gaetano Martin, a. 23

CALENDARIO PARROCCHIALE

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18.

Ore 15: Vesperi (alla terza domenica: adorazione eucaristica).

Nei giorni feriali: ore 7 - 8,30 - 18,30.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese.

Perché sia possibile la preparazione dei genitori è necessario che si avverta il Parroco otto giorni prima.

Preparazione al Matrimonio

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori, né parenti!), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio:

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel Sacramento del Matrimonio;

— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;

— per concordare la preparazione prossima al matrimonio.

IN NOVEMBRE

1 mercoledì - Solennità di tutti i Santi. Dopo il canto dei Vesperi, Processione al Cimitero.

2 giovedì - Commemorazione di tutti i Defunti. SS. Messe ore 7 - 8 - 9 - 10 - 20,30.

3 venerdì - Ore 20,30 S. Messa con esequie.

26 Domenica. Ore 16 prima riunione della « Scuola dei Genitori ». All'Oratorio Femminile.

Per la coincidenza con le SS. Missioni, tutti sono pregati di rimandare la S. Confessione durante il tempo delle Missioni. Alla fine di ogni settimana della Missione, sarà celebrata una S. Messa in suffragio di tutti i defunti.

PELLEGRINAGGIO A LORETO

Ho partecipato al pellegrinaggio di Loreto come volontaria, addetta cioè al servizio ammalati.

Confesso che sono partita con un atteggiamento forse un po' presuntuoso, tipico dei giovani, ossia quello di « dare » agli ammalati quell'aiuto che mi era possibile. Ero sicura che sarei tornata a casa contenta di essere stata d'aiuto a qualcuno e quindi in un certo senso realizzata nel mio « io ».

Mi sono subito ricreduta quando a Loreto mi è stato detto che ero destinata al refettorio: servire in tavola, asciugare i piatti ecc., quindi niente di quello che mi ero aspettata. Un lavoro che però ho apprezzato molto perché mi ha fatto capire che quello che conta non è fare le cose che piacciono e che danno più soddisfazioni personali ma è mettersi al servizio del « bisognoso » con amore e semplicità di cuore.

Terminato il lavoro in refettorio ho avuto molto tempo libero da dedicare agli ammalati. Ho potuto così conoscere da vicino queste straordinarie persone, in genere sole e bisognose di qualcuno con cui parlare. Persone semplici che accettano con rassegnazione la loro malattia. Una rassegnazione però non apatica ma vissuta con coscienza e tanta fede. Quanta fede ho visto in quegli ammalati, quel loro sguardo sempre fisso all'altare, quella loro gioia nell'entrare nella « Santa Casa » di Maria, dove c'era, e lo si sentiva, la Madonna che ci aspettava e ci accoglieva a braccia aperte. Ho capito tante cose da quei loro sguardi buoni e fiduciosi, da quella loro fede semplice e pura, non fatta di parole e di discorsi ma di un semplice voler bene a Gesù e alla Madonna.

Il pellegrinaggio si è svolto con un ritmo intenso e veramente partecipato: S. Messa del personale e degli ammalati con visita alla S. Casa al mattino, recita del S. Rosario, Processione Eucaristica con benedizione individuale degli ammalati al pomeriggio. Domenica poi c'è stata la Fiaccolata serale, suggestivo processione sul piazzale del Santuario con canti e inni alla Madonna.

Abbiamo pensato e pregato per tutti, soprattutto per gli ammalati della nostra Parrocchia che non erano potuti venire, per le Missioni che cominceranno fra poco, per la nostra Comunità parrocchiale.

Questo secondo me è molto bello perché questi giorni non sono stati vissuti come una « parentesi » o una « sosta spirituale » staccati dalla vita quotidiana ma come la continuazione di un cammino che facciamo insieme verso il « Padre ».

P. E.

Festa degli oratori

La preparazione alla festa della apertura degli oratori è stata accolta con grande entusiasmo. I 3 giorni di preparazione sono stati vissuti con una partecipazione veramente viva e attiva di tutti i ragazzi che si sono dati un gran da fare con colori e penelli, e anche tanta buona volontà per rendere l'oratorio più allegro ed accogliente. Il culmine della festa è stato la Santa Messa solenne delle ore 10 di domenica, iniziata subito dopo l'arrivo della fiaccola portata dai 14enni per le vie del nostro paese. L'assemblea liturgica ha visto uniti ragazzi, giovani e genitori per chiedere al Signore un anno oratoriano ricco di doni e promesse di fedeltà agli incontri prestabiliti. La festa è poi continuata sul sagrato dove la mongolfiera e i palloncini attendevano di essere lasciati liberi nel cielo per portare il nostro messaggio « Oratorio: Gioia di vivere insieme ». La stessa gioia e lo stesso entusiasmo hanno accompagnato il pomeriggio con il Palio che ha visto « avversarie » le 5 contrade di Binzago tutte egualmente scalmanate e pronte a « combattere », ma unite tutte nello stesso desiderio di divertirsi insieme, per questo, grandi e piccoli, erano felici e il pomeriggio è trascorso in un susseguirsi di giochi che hanno coinvolto tutti, dai bambini e genitori presenti, ai malati rimasti a casa dal pellegrinaggio che contemporaneamente si svolgeva a Loreto. Al termine del palio, che ha visto vittoriosa la contrada dei Cuccioli la festa è continuata e la gioia che tutti sentivano è esplosa con canti e girotondi che ci hanno uniti ancora di più. Tutto si è concluso con un Grande Grazie al Signore per la vera comunione che ci ha dato modo di vivere e una preghiera a Maria perché questa possa continuare.

Conosciamo la POB

Da anni esiste la POB; polisportiva oratorio Binzago. Pochi binzaghesi sanno chi sono i responsabili e gli infaticabili che portano avanti un lavoro così difficile e impegnativo.

Con questo articolo, è mia intenzione farvi conoscere queste persone che meritano tutta la nostra stima:

Incominciamo con l'organigramma
Presidente Busnelli Ercole
Vice Santambrogio Aldo e Copreni Luigi
cassiere Copreni Anselmo
Segretario Mauri Geom. Ernesto

Consiglieri Zerbin Alessandro, Guarnaccia Orazio, Sgnaolin Enrico e De Ponti Paolo

Responsabile Tecnico per il settore Calcio Figini Aldo

per Baseball Copreni Geom. Luigi
Collaborano con il Sig. Figini:

per la squadra dei giovanissimi De Ponti Paolo, Guarnaccia Orazio e Copreni Anselmo.

per la squadra dei Mini allievi, Sgnaolin Enrico, Zerbin Alessandro e Santambrogio Aldo.
per gli Allievi Figini Aldo, Busnelli Ercole e Mauri Ernesto

per il Baseball Coprini Luigi, Borgonovo Franco, Ronchi Sergio, Gianrocco, Fossati Angelo, Elli Vittorio e Copreni Paolo.

Tutte le domeniche noi Binzaghesi possiamo assistere a degli incontri sul campo dell'Oratorio Maschile di Via Mazzini, al mattino ore 11 i giovanissimi mentre nel pomeriggio alle 15,30 o i mini allievi oppure gli allievi.

Allenamenti per tutte le squadre di calcio al mercoledì e venerdì alle ore 20, il giovedì invece alle ore 18.

Per le partite di Baseball è in via di ultimazione la preparazione del nuovo campo, (se non erro i competenti lo chiamano « diamante »), sulla Via Naz. dei Giovi di fronte alla Mostra del Mobile.

E' doveroso riconoscere la sensibilità del nostro Sindaco Ing. Crenna che su segnalazione del consigliere Zattra ha provveduto per conto della amministrazione Comunale, a dare una sede idonea a questa squadra che impegna moltissimi giovani in una disciplina che per il nostro paese è abbastanza nuova. Una attività sportiva che è sorta sotto la spinta e la competenza del Geom. Copreni.

Perché all'oratorio si fanno tutte queste squadre, è subito detto, portare il maggior numero di giovani e giovanissimi non solo a imparare l'arte del gioco, ma anche a educarli cristianamente, a fare di questa nostra gioventù, il prototipo dell'atleta che gioca bene ma soprattutto che sa comportarsi in qualsiasi circostanza in maniera corretta.

Qui si è voluto fare conoscere, una delle tante attività che si svolgono nel nostro oratorio. E' auspicabile che i genitori di tutti i ragazzi che frequentano l'oratorio partecipino maggiormente alla vita della nostra comunità. Al prossimo mese da queste pagine ulteriori illustrazioni.

B. E.

OFFERTE

Opera Parrocchiale Assistenza

Arosio 6.000; De Ponti Milani 8.500; Donghi 7.500; Migliavacca 8.190.

Grazie a esercenti e offerenti.
S. Maria
N.N. 5.000

Per il tetto della chiesa

A tutto il 20 ottobre L. 844.100, buste n. 146. S'intende che sino alla prossima busta di novembre, è sempre a disposizione la cassetta in cui deporre la propria offerta, se non la si è ancora fatta.

La generosità dei Binzaghesi, ha avuto un esito felice... a scoppio ritardato: la roulotte, che era stata inviata nel Friuli, ed era poi stata restituita in ottimo stato, è stata venduta per L. 2.600.000, che sono state devolute per il tetto della chiesa.

Grazie a tutti quanti hanno donato! Non stanchiamoci!

(segue a pag. V)

Nel mondo ma non del mondo

Ogni cristiano è chiamato alla santità. Santità significa perfezione morale e consiste nella «carità»; cioè nell'amore di Dio e del prossimo. Gesù nel Vangelo mette tutto sotto il segno della carità: «Amerai il Signore tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente. Amerai il prossimo tuo come te stesso». Cristo non mette limiti nell'invitarci alla santità: «Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli...».

Non si può essere minimisti nel cercare la perfezione, perché per questo siamo stati creati e da questo dipende la nostra felicità odierna e futura.

La santità è unica; ci sono varie forme per tendere alla santità quante sono le categorie che compongono la società: i religiosi, gli ecclesiastici, i laici.

LO SFORZO DEL LAICO

E' molto importante rispettare la forma, il laico non può fare il monaco, sarebbe una caricatura del monaco. Tutti i santi si sono sforzati di vivere sempre alla presenza di Dio. E per poterci meglio riuscire, molti di essi sono fuggiti dal mondo. Gli eremiti sono andati a vivere nel deserto. I monaci sono andati a vivere nei monasteri Anche il laico deve sforzarsi di vivere costantemente alla presenza di Dio. Non però fuggendo dal mondo, ma vivendo nel mondo, dove è chiamato ad operare. Egli deve cercare di vedere Dio dovunque, in ogni cosa, in ogni avvenimento, in ogni persona, facendo sua l'affermazione di S. Paolo: «In Lui viviamo, ci moviamo e siamo». Vederlo in ogni cosa per adorarlo come Creatore e Signore, in ogni avvenimento per conoscere la sua volontà, in ogni persona per amarlo. Vedere Dio nella casa, nell'ufficio, nell'officina. Vedere Gesù nella moglie o nel marito, nei figli, nel collega, nel dipendente, nel superiore. Questa è la meravigliosa esperienza che il laico è chiamato a fare di Dio. Perché Dio è ovunque, ma ognuno di noi lo può incontrare solo là dove il Signore lo ha posto e vuole che operi e viva. Chi è chiamato nel deserto lo incontrerà nel deserto, chi è chiamato nel monastero lo incontrerà nel monastero. Il laico lo deve incontrare nel mondo. Ma vedere Dio in tutto, non basta. Occorre fare la sua volontà. E qui la santità del laico viene a essere maggiormente specificata e caratterizzata. Perché ciò che Dio vuole dal laico è diverso da ciò che vuole dal sacerdote o dal monaco. Dal laico, Dio vuole che operi nel mondo, nelle realtà terrestri, per renderle conformi al suo disegno. Le realtà di questo mondo in cui i laici sono chiamati a operare sono la famiglia, il lavoro, la politica, la scuola, l'arte, la cultura e tutte le altre cose di cui è intessuta la vita sociale terrena. In tutte queste realtà, il cristiano deve imprimere l'amore di Dio e del prossimo.

Perché l'azione diretta a ordinare le cose del mondo secondo Dio possa riuscire efficace, occorre che siano realizzate due condizioni: santità e capacità. Si potrà esercitare una professione in modo eccellente, professionalmente parlando, ma senza la santità essa non contribuirà a plasmare il mondo secondo Dio e a portare gli uomini verso Dio.

Senza la competenza professionale, la santità sarà inefficace nel mondo e quindi neanch'essa contribuirà a plasmare il mondo secondo Dio, a portare gli uomini a Dio. Ma può darsi la santità in un laico senza la competenza ad agire nel mondo? C'è da dubitare.

Perché chi vive nel mondo, se ama veramente Dio e il prossimo, non può non essere spinto da questo amore di fruttificare i talenti, pochi o molti, che Dio ha messo in Lui allo scopo di animare il mondo con la luce del Vangelo.

E' nella vita del laico che l'affermazione di Gesù ai suoi discepoli: «Voi siete nel mondo ma non siete del mondo» si realizza nel modo pieno. Questa è la particolare caratteristica della santità del laico, lo speciale suo fascino, la forza unica della sua testimonianza, la sua importanza nella vita della Chiesa e del mondo.

LIBERI DAL PECCATO

La Chiesa non è veramente inserita nel mondo senza i laici e non santifica il mondo senza la santità dei laici.

Essere nel mondo senza essere del mondo.

Questa è la formula di tutto un programma di vita cristiana. Essere nel mondo, cioè saper vivere e operare in esso e nelle sue istituzioni. Vivere il Vangelo nella famiglia, nella professione, nella politica, nella scienza, nell'arte, in ogni campo in cui si è chiamati a svolgere le proprie azioni.

Non essere del mondo, cioè essere liberi dal peccato, distaccati dai beni e dai piaceri di questo mondo, vivendo nello spirito e nella pratica delle beatitudini evangeliche, in unione intima con Cristo.

Cosa significa essere cristiani

A distanza di duemila anni, **che significa oggi esser cristiani?** Si, lo sappiamo, significa sforzarsi di vivere da **discepoli di Cristo:** ma che significa questo **oggi?** Cerchiamo una risposta semplice e chiara.

● Esser cristiani oggi significa **dare la testimonianza di una vita giusta,** illibata, onesta nella luce delle dieci Parole di Dio e dell'insegnamento della sua Chiesa.

● Significa **testimoniare l'attualità del decalogo e della vita** conforme al Vangelo così come la Chiesa di Cristo la inculca.

● Gesù aveva una **predilezione aperta** per i poveri, per gli umili e i deboli. Aveva **orrore** della ipocrisia e della menzogna. L'ingiustizia lo rivoltava. Ha dato la sua vita per **glorificare il Padre e riconciliare i fratelli.** Imitarlo oggi è **venire in aiuto dei fratelli nel bisogno,** dare a chi non ha, difendere i deboli e gli oppressi da ogni forma di violenza e di ingiustizia.

● Essere cristiani oggi è **avere il coraggio,** come Gesù, **di opporsi a tutte le situazioni** — sociali, religiose, politiche, economiche — che disumanizzano l'uomo e lo asservono.

● E' **promuovere leggi e istituzioni,** che fomentano l'amicizia, la concordia, la comprensione e la riconciliazione tra gli uomini e i popoli.

● E' **uscire dai propri egoismi materiali,** morali, intellettuali e religiosi, per raggiungere gli altri dove essi si trovano.

● E' cercare **il centro della propria vita** non in se stessi, ma **in Dio e negli uomini.** Come ha fatto Gesù.

● Il Dio, che si manifesta in Cristo, è **un Dio umano, fraterno, prossimo dell'uomo.** Perciò essere cristiani oggi è **vedere in ogni uomo l'Uomo - Gesù e scorgervi il volto di Dio.** L'amore di Dio e l'amore del prossimo sono lo stesso amore: Gesù non si è mai stancato di ripeterlo.

● Esser cristiani oggi è testimoniare che **Dio è amore:** è amare Dio, gli uomini, il mondo e **lavorare e lottare** per render questo mondo più umano, più giusto e fraterno. E' decidersi di seguire Cristo, di imitarlo.

● Il battesimo è l'inizio di questa sequela. E' **avere gli stessi sentimenti di Cristo,** come suggerisce San Paolo: la stessa fede, la stessa speranza e la stessa carità.

● E' esser **legati a Lui con lo Spirito Santo** e formare un solo corpo, la Chiesa, che nell'Eucarestia raggiunge il massimo di densità: **Cristo è presente,** tra i suoi, partecipa a loro il suo Corpo e il suo Sangue, in una intimità ineffabile. Cristo, dono di amore, invita gli uomini a donarsi alla loro volta.

● Esser cristiani oggi significa **avere una vita spirituale, illuminata dalla Parola,** in comunione attiva con la Chiesa e col mondo, capace di realizzare **un'intimità con Dio nella preghiera, nel lavoro e nel combattimento della vita.**

Significa saper **soffrire per l'avvento del Regno e prodigarsi** ai livelli raggiunti dall'umanità di oggi.

S. Giovanni della Croce dice che Gesù è una **miniera dai filoni inesauribili** e Paolo avverte che nel Cristo «sono nascosti i **tesori della scienza e della sapienza»** (Col. 2, 3).

● E' a questa pienezza che il cristiano deve **attingere per essere e per mantenersi un vero discepolo di Cristo.**

G. N.